



DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO

RITO PER L'INGRESSO DI UN NUOVO PARROCO

Premesse

- a. Nello svolgimento del rito proposto, si abbia cura di rendere lineare e significativa la celebrazione dell'ingresso del nuovo Parroco, in modo che emerga chiaramente la sua missione pastorale a servizio della comunità cristiana del luogo.
- b. Si abbia cura che il Rito di Ingresso del nuovo Parroco avvenga nella celebrazione della Messa domenicale o festiva, con i testi propri per quella domenica o per quella festa.
- c. Per quanto riguarda i canti, le corali della parrocchia siano concordi nel proporre un repertorio conosciuto che favorisca anche la partecipazione di tutta l'assemblea. Non manchino mai i canti rituali della messa: risposta al Salmo responsoriale; Alleluja; Santo; Mistero della fede; Padre nostro; Tuo è il Regno; Agnello di Dio.
- d. L'accoglienza del nuovo Parroco e del Delegato del Vescovo da parte dei fedeli può essere organizzata in un luogo opportuno poco lontano dalla chiesa, presso i confini della parrocchia, oppure sul sagrato della stessa. Nel primo caso ci si avvia alla chiesa formando un piccolo corteo.
- e. Sia previsto un luogo adatto, vicino alla chiesa, dove il nuovo parroco e gli altri eventuali sacerdoti concelebranti indosseranno gli abiti liturgici prima della funzione, per avviarsi poi processionalmente alla chiesa.
- f. Qualora se ne ravvisi l'opportunità e ne sia fatta richiesta, è possibile prevedere un indirizzo di saluto al nuovo Parroco da parte del Sindaco. Tale saluto potrà avvenire all'arrivo del Parroco davanti alla chiesa (prima di indossare i paramenti), o durante un momento di festa che segua eventualmente la celebrazione liturgica, ma non all'interno della chiesa e soprattutto mai durante la celebrazione.

Accoglienza della comunità'

1. All'ingresso della chiesa, la comunità accoglie l'arrivo del nuovo Parroco mediante il saluto rivoltagli dal Moderatore [o Segretario] del CPP il quale - al termine del discorso - offre su un vassoio al nuovo parroco le chiavi della chiesa.

2. Al saluto del Moderatore del CPP si possono aggiungere altri brevi interventi di benvenuto, secondo l'opportunità, da parte di membri rappresentativi della comunità, con l'offerta di qualche segno di omaggio (fiori...).

RITI INTRODUTTIVI

Ingresso in Chiesa e saluto

Mentre ci si avvia processionalmente attraverso la chiesa verso il presbiterio, è opportuno che sia eseguito un canto di ingresso adatto conosciuto e cantato da tutta l'assemblea.

Arrivati all'altare, il Delegato del Vescovo e i concelebranti (ma non il nuovo Parroco) baciano l'altare. Quindi il Delegato inizia la celebrazione dicendo:

Delegato: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Delegato: Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero,
Cristo, maestro e pastore delle nostre anime,
lo Spirito Santo, artefice di comunione nella carità,
sia con tutti voi.

Assemblea: Amen.

Presentazione del nuovo parroco

Il Delegato presenta alla comunità il nuovo Parroco con le seguenti o simili parole:

Delegato: Carissimi, fratelli e sorelle,
la nostra comunità parrocchiale di,
riunita in assemblea nel giorno del Signore,
vive un momento di particolare gioia e solennità,
nell'accoglienza del nuovo parroco don,
Gesù, per mezzo del vescovo, lo manda in mezzo a noi,
come pastore buono, per la salvezza di tutti.

Mentre i fedeli stanno seduti, viene letto il decreto di nomina. Al termine della lettura tutti rendono lode a Dio dicendo:

Assemblea: Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.

Poi il Delegato, con un discorso opportuno, illustra brevemente alla comunità il ruolo e le funzioni del nuovo Parroco.

Invocazione dello Spirito

Tutti si alzano in piedi e il Delegato invita l'assemblea a pregare con queste o simili parole:

Invochiamo ora lo Spirito del Signore, perché il parroco e i fedeli formino una sola famiglia, riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

Si canta il "Veni Creator", o un altro canto di invocazione dello Spirito Santo (ad es. Vieni, vieni Spirito d'amore ...).

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi Donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spiritális únctio.

Tu septifórmis múnere,
dígitus patérnæ déxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sensibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis

virtúte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
te utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória,
et Fílio, qui a mórtuis
surréxit, ac Paráclito,
in sæculórum sæcula. Amen.

Preghiera di benedizione

Terminato il canto, il nuovo Parroco si porta in mezzo al presbiterio di fronte al Delegato. Il quale, con le braccia allargate, dice:

Delegato: Preghiamo.

Sii benedetto, Dio nostro Padre,
pastore dei pastori,
per i grandi doni del tuo amore.
In Cristo tuo Figlio, presente e operante nella santa Chiesa,
ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
per formare un'unica famiglia,
riunita nella celebrazione dell'Eucaristia,
centro e fulcro della vita cristiana.
Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco,
a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge;
fa' che la comunità parrocchiale di
cresca e si edifichi in tempio santo del tuo Spirito
e renda viva testimonianza di carità,
perché il mondo creda in Te e in colui che hai mandato,
il Signore nostro Gesù Cristo.
Egli ora vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Riti esplicativi

Seguono alcuni riti esplicativi della missione del parroco, che verranno introdotti da un breve intervento di colui che guida l'assemblea.

Guida: Vengono ora compiuti alcuni gesti rituali che ci aiutano a comprendere il significato della presenza e della missione del parroco in mezzo a noi.

Il Delegato si rivolge al nuovo Parroco, che è rimasto di fronte al Delegato, con queste o simili parole:

Delegato: Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare:
guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore,
nel cammino della verità e della vita,
dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico.
Interceda per te e per tutti i presenti San,
patrono di questa comunità parrocchiale.

Guida: Ora il nuovo parroco asperge l'assemblea con l'acqua battesimale, per rinnovare in noi la memoria del Battesimo ricevuto, e il perdono dei peccati.

Dal battistero due ministranti portano al nuovo Parroco l'acqua benedetta e l'aspersorio o un piccolo ramoscello d'ulivo (o simile). Il nuovo Parroco si segna con l'acqua e poi asperge i fedeli.

Guida: Il nuovo parroco onora e venera l'altare, segno dell'Eucaristia e l'immagine del nostro Santo Patrono.

Il Delegato impone l'incenso nel turibolo e il nuovo Parroco, dopo aver venerato la mensa dell'altare con il bacio, lo incensa nel modo consueto e poi va ad incensare anche l'immagine del Santo Patrono.

Guida: Il nuovo Parroco viene condotto alla sede presidenziale, segno della sua missione di presiedere nella carità le celebrazioni e la vita della comunità credente nel nome del Signore.

Poi il Delegato, invita il nuovo Parroco alla sede presidenziale con queste o simili parole:

Guida: Il Signore ti conceda di presiedere
e di servire fedelmente questa famiglia parrocchiale,
in comunione con il vescovo,
annunziando la parola di Dio,
celebrando i santi misteri
e testimoniando la carità di Cristo.

*Ora il Parroco siede alla sede al posto del Delegato per presiedere la celebrazione.
A questo la comunità può gioire con un applauso.*

*Da questo momento la presidenza della celebrazione è assunta dal nuovo Parroco, il quale intona il canto del "Gloria" e proclama l'orazione **colletta** della Messa. Il Delegato vescovi-le concelebra alla sua destra.*

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima del canto dell'Alleluia, il Delegato consegna solennemente il libro dei Vangeli al nuovo parroco senza dire nulla.

Guida: Al nuovo parroco viene affidato solennemente il libro dei Vangeli, perché sia per noi testimone e guida verso Cristo luce del mondo.

*Mentre si canta l'Alleluia, il nuovo parroco accede all'ambone in forma processionale, portando l'Evangelario, compie il rito dell'incensazione, proclama il vangelo e tiene una **breve omelia**.*

Dopo l'Omelia, alla luce della Parola appena ascoltata, la comunità fondata nel Signore Risorto, rinnova la professione di fede. La formula della professione di fede, al posto del "Credo", può fatta anche in forma responsoriale come proposta dal rito del battesimo.

Parroco: Voi sapete, fratelli carissimi,
che nel mistero dell'acqua battesimale
Dio ha voluto comunicarci la sua stessa vita.
Rinnoviamo la nostra adesione a Lui
rinunciando al peccato
e rinnovando tutti insieme la nostra professione di fede,
come è stata garantita per noi dai nostri genitori e dai padrini
nel giorno del nostro battesimo.

Parroco: Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Assemblea: Rinuncio.

Parroco: Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

Assemblea: Rinuncio.

Parroco: Rinunciate a satana,
origine e causa di ogni peccato?

Assemblea: Rinuncio.

Parroco: Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Assemblea: Credo, Signore. Amen.

Parroco: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Assemblea: Credo, Signore. Amen.

Parroco: Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Assemblea: Credo, Signore. Amen.

A questa professione di fede, il celebrante dà il suo assenso insieme con la comunità presente, dicendo:

Parroco e Assemblea:

**Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.**

*Le invocazioni della **Preghiera dei fedeli** non siano molte, siano sobrie e chiare nella formulazione; siano proposte da vari fedeli, in rappresentanza della comunità; si preghi per il nuovo parroco, per la chiesa, per il mondo, per il sofferenti.*

LITURGIA EUCARISTICA

Presentazione dei doni

La processione della Presentazione dei doni sia bene ordinata: innanzitutto si portino in offerta il pane (la pisside con le particole da consacrare) e il vino (il calice già con il vino); a questi si possono aggiungere altri doni [non molti], significativi della stagione e delle attività lavorative della comunità. Durante la processione si può eseguire un canto adatto, o suonare il brano d'organo.

Guida: La nostra comunità presenta ora alcune offerte, frutti della nostra terra e segni delle nostre attività lavorative. Il nuovo parroco accoglie i nostri doni, simboli delle nostre persone, e soprattutto il pane e il vino che diventeranno il Corpo e il Sangue del Signore.

La celebrazione procede nel modo consueto.

*Al **rito di pace** il nuovo parroco, oltre ai concelebranti e ai ministri, offre un saluto di pace a una rappresentanza dei parrocchiani, collocati davanti all'assemblea, soprattutto ai malati, ai poveri, agli ultimi senza escludere le istituzioni e coloro che sono al servizio della comunità.*

RITI CONCLUSIVI

Prima della Benedizione finale, secondo le opportunità, è concesso esprimere al nuovo parroco qualche testimonianza di affetto e di augurio. Può essere conveniente esprimere anche un ringraziamento al parroco precedente, specialmente se presente alla celebrazione. È bene che tutti questi interventi siano brevi, preparati per iscritto, e concordati previamente con chi ha la responsabilità organizzativa della celebrazione. La celebrazione termina con un canto finale.

QUANDO IL RITO DI INGRESSO È PRESIEDUTO DAL VESCOVO

- Se è il Vescovo a presiedere, allora tutta la celebrazione è presieduta da lui e ne tiene anche l'omelia. Il nuovo Parroco concelebra alla sua destra.
- Solo dopo la preghiera del post-Communiono (e non quindi durante i riti esplicativi) il Vescovo accompagna il nuovo Parroco alla sede presidenziale, come indicato. Dopo l'applauso, il nuovo Parroco, che non ha tenuto l'Omelia, è invitato a rivolgere all'assemblea un breve discorso di saluto, invitando alla carità vicendevole e alla collaborazione pastorale. Poi il Moderatore (o Segretario) del CPP rivolge un pensiero di riconoscenza al Vescovo.